



### IN QUESTO NUMERO

Il Rapporto  
Annuale 2019 del  
Centro Astalli

Le comunità di  
ospitalità: a Bologna  
una nuova esperienza  
di accoglienza

La Dichiarazione  
sulla Fratellanza  
Umana per un nuovo  
inizio di dialogo  
interreligioso

Donna il tuo 5 per  
mille al Centro Astalli



## LA TELA DI PENELOPE

**“Finché il giorno splendea, tessea la tela / Superba e poi la distessea la notte/ Al complice chiaror di mute faci” (Odissea Libro II).** Si ha l'impressione che il 2018 sia passato proprio così,

come quella notte di Penelope a disfare quanto si è costruito negli anni passati nell'ambito dell'immigrazione. Si sta disfaccendo una tela articolata e faticosamente costruita, fatta di soccorso e salvataggi in mare di migranti forzati partiti dalle coste del nord Africa, in particolare dalla Libia, grazie all'operazione *Mare Nostrum*, orgoglio, un tempo, di un Paese che non si vergognava della propria umanità.

Una tela fatta di accoglienza, attraverso un sistema, pur sempre perfezionabile, che si era cercato di strutturare e orientare come una realtà capillare che aveva bisogno della collaborazione di tutti, in particolare delle realtà locali. Infine, una tela fatta di integrazione, intesa come sforzo collettivo per costruire una cittadinanza vera, per fare sì che i rifugiati e i migranti potessero essere fin da subito parte di una comunità.

Quello che emerge oggi dai dati del nuovo *Rapporto* del **Centro Astalli**, è invece un Paese che, lungi dall'aver affrontato seriamente il fenomeno migratorio, si trova a vivere una situazione di precarietà, dove le prime vittime sono i migranti stessi. Molti di loro li abbiamo bloccati alle frontiere esterne dell'Europa in condizioni disumane; un numero consistente si trova nel nostro Paese alle prese con la burocrazia e con leggi che li rendono invisibili. Coloro che hanno faticosamente superato tutte le barriere da noi imposte non sono ancora veramente arrivati perché, nel frattempo, il clima culturale si è fatto ostile e forse non siamo più casa per loro. In tutto questo, noi Italiani non siamo certo vincitori; invece di essere stati coscienza critica per l'Europa, spesso arrogantemente assente, abbiamo deciso di non giocare la nostra partita con la Storia.

Fortunatamente ogni giorno al **Centro Astalli** assistiamo a un'Italia che non vuole essere complice, ma che vuole alzare lo sguardo, incontrare gli occhi di tanti migranti forzati, e costruire nella relazione con loro un mondo più giusto. Noi siamo fiduciosi che questa Italia possa alla fine avere la meglio, perché questo è il Paese nel quale vogliamo vivere: solidale, plurale e democratico. Vogliamo che gli Ulisse di oggi ci trovino così.

**Camillo  
Ripamonti sj**

# Il Rapporto Annuale del Centro Astalli

**Il Centro Astalli, anche quest'anno, presenta una fotografia aggiornata sulle condizioni di richiedenti asilo e rifugiati che durante l'anno si sono rivolti alla sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati e hanno usufruito dei servizi di prima e seconda accoglienza che l'Associazione offre.** Il Rapporto, attraverso il resoconto di un anno di attività, portato avanti nelle varie sedi territoriali, vuole essere uno strumento per aiutare a capire quali sono le principali nazionalità dei rifugiati che giungono in Italia per chiedere asilo, quali difficoltà incontrano nel percorso per il riconoscimento della protezione internazionale e per l'accesso a misure di accoglienza e inclusione sociale. La rete del Centro Astalli ne ha accompagnati 25mila, di cui quasi 12mila nella sola sede di Roma. Dalla lettura del Rapporto si evince un aumento delle vulnerabilità cui corrispondono difficoltà maggiori nel vedersi garantiti diritti basilari. Segnali preoccupanti evidenziano le difficoltà di chi è già presente da tempo sul territorio ma soprattutto di chi è titolare di protezione umanitaria.

La società civile è una forza indispensabile al fianco dei rifugiati e il Centro Astalli può contare sull'impegno costante di oltre 450 volontari, impegnati nei vari servizi. C'è poi un'Italia, ancora più bella che guarda al futuro, ed è quella dei tanti studenti coinvolti nei progetti didattici *Finestre* e *Incontri*. Numerose comunità religiose, inoltre, hanno continuato a ospitare i rifugiati nella volontà di assisterli nel delicato passaggio all'autonomia abitativa.

All'interno del Rapporto, l'inserito fotografico racconta il lavoro quotidiano della Rete territoriale del Centro Astalli, fatto di incontri e condivisione. Le foto scattate da Lucrezia Lo Bianco sono ar-

**Francesca  
Cuomo**

ricchite dai commenti di Liliana Segre, Simonetta Agnello Hornby e S. Em. Card. Gualtiero Bassetti. In appendice è possibile leggere il discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella pronunciato in occasione dell'inaugurazione del nuovo *Centro Matteo Ricci* e il contributo di P. Federico Lombardi sulla figura del gesuita missionario in Cina a cui è dedicata la struttura.

## Al fianco dei rifugiati sulle strade dell'accoglienza e dell'inclusione

### Il Centro Astalli in cifre

Utenti: 25.000 di cui  
12.000 a Roma

Volontari: 594

Associazioni della  
Rete Centro Astalli: 7

Pasti distribuiti: 54.417

Persone accolte: 1.018,  
di cui 375 a Roma (232 nei centri  
SPRAR e 143 nelle comunità di ospitalità)

Studenti incontrati nell'ambito dei progetti  
*Finestre* e *Incontri*: 27.124

Costi annuali (pareggiati da rispettive entrate):  
€ 2.900.000



ricchite dai commenti di Liliana Segre, Simonetta Agnello Hornby e S. Em. Card. Gualtiero Bassetti. In appendice è possibile leggere il discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella pronunciato in occasione dell'inaugurazione del nuovo *Centro Matteo Ricci* e il contributo di P. Federico Lombardi sulla figura del gesuita missionario in Cina a cui è dedicata la struttura.

Il Rapporto annuale 2019 è scaricabile dal sito [centroastalli.it](http://centroastalli.it), nella sezione *Pubblicazioni*.

Per riceverne copia cartacea è possibile fare richiesta scrivendo ad [astalli@jrs.net](mailto:astalli@jrs.net)

**5 X 1000  
PER IL  
CENTRO  
ASTALLI**



### Fai la differenza! Dona il tuo 5x1000 al Centro Astalli

In più di 35 anni di attività al Centro Astalli abbiamo conosciuto le storie di tante persone e famiglie in fuga da guerre, persecuzioni, violazioni dei diritti umani. Ogni giorno continuiamo a garantire a queste donne, bambini e uomini diritti e accoglienza. Tutto questo è possibile grazie al sostegno e alla generosità di quanti hanno scelto di camminare insieme a noi al fianco dei rifugiati.

Anche tu puoi fare qualcosa per loro. Basta la tua firma! Quest'anno scegli di donare il tuo 5x1000 al Centro Astalli. Questo gesto concreto di solidarietà si trasformerà per molti rifugiati in un pasto caldo, in un posto letto, in cure mediche. Non costa nulla ed è semplice. Basta inserire il nostro codice fiscale **96112950587** nella dichiarazione dei redditi alla categoria "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative ...". La tua firma può fare davvero la differenza per costruire una società più aperta e solidale. Grazie!



# IL VIAGGIO DI VICTOR E DELLA SUA FAMIGLIA

**Victor ha 3 mesi di vita, ed è uno tra più piccoli migranti forzati in Italia. La sua storia e quella della sua famiglia inizia lontano. I giovani genitori, mamma nigeriana e papà gambiano, arrivati in Italia attraverso il mar Mediterraneo, sono stati accolti prima in Sicilia e poi in Calabria.** Costretti a viaggiare di nuovo a causa della chiusura del centro che li ospitava, arrivano a Roma, con loro c'è anche la sorellina di Victor di un anno e mezzo. Qui chiedono aiuto al Centro Astalli che li accoglie presso il Centro per famiglie Pedro Arrupe.

La situazione dei loro documenti dà poche speranze per il futuro: da una parte una protezione umanitaria in scadenza, dall'altra l'attesa del giudizio della Commissione Territoriale sulla richiesta di asilo. Mentre i genitori erano alle prese con gli ostacoli della burocrazia italiana, Victor nasce. A Roma riceve le cure dell'ospedale dove è nato prematuro. Il Centro Astalli decide di condividere la sua storia raccontandola al quotidiano *Avvenire*. In tanti esprimono solidarietà e vicinanza. A Bologna, una parrocchia che da tempo voleva attivarsi per i migranti si fa avanti offrendo loro ospitalità.

Dopo aver atteso tre mesi che Victor stesse meglio la famiglia ha quindi iniziato un nuovo percorso, fatto di piccoli passi quotidiani. Molte persone di buona volontà, animate dal parroco, stanno mettendo a disposizione di questa giovane famiglia le proprie competenze e il proprio tempo: c'è chi li accompagna negli spostamenti in città, un medico fa da tramite con il servizio sanitario, un avvocato segue l'iter legale, tanti li aiutano a orientarsi nel nuovo territorio. Grazie a delle relazioni di amicizia che questa

**Alessandro Manaresi sj** esperienza ha reso più forti, una famiglia in difficoltà ha trovato un rifugio ac-



## Liberi dalla paura, insieme si può

"Il piccolo passo fa il grande cammino della storia! Avanti! Non abbiate paura, abbiate coraggio!". Con queste parole, pronunciate da Papa Francesco in occasione dell'Omelia per la celebrazione della Santa Messa per i partecipanti del Meeting Liberi dalla paura, si chiude il documento conclusivo dell'incontro promosso da Caritas Italiana, Fondazione Migrantes e Centro Astalli, svoltosi a Sacrofano (Roma) dal 15 al 17 febbraio scorso. In un clima familiare, circa 600 persone provenienti da tutta Italia si sono incontrate per condividere esperienze di accoglienza, per riflettere sulle motivazioni che li spingono a farlo e per rinnovare l'impegno di costruire una società che può solo arricchirsi attraverso l'incontro con chi arriva da terre lontane. La parola d'ordine è stata "libertà", che è innanzitutto libertà dalla paura dell'altro, soprattutto del povero, che può renderlo ai nostri occhi una minaccia e un nemico. Forte si è sentita la responsabilità di comunicare al nostro Paese la gioia dell'incontro, l'umanità, che ci restituisce la libertà di guardare al futuro con speranza.

Il documento integrale è disponibile su [www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it) nella sezione News.

(Maria José Rei-Merodio)

cogliente e una comunità parrocchiale ha fatto esperienza di cittadinanza attiva. Per tutti i protagonisti di questa storia è iniziato un 'viaggio' in cui costruire giorno dopo giorno un futuro fatto di solidarietà, fiducia negli altri, pace e sicurezza.



## VIVERE IN PACE: LA DICHIARAZIONE SULLA FRATELLANZA UMANA CI INDICA LA STRADA

**La prima lezione dell'incontro tra il Papa e lo Sceicco Ahmad el-Tayyeb ad Abou Dhabi è che la Chiesa Cattolica Romana e l'Università d'Al-Azhar sono consapevoli della gravità della situazione della nostra società contemporanea.** Come possiamo vivere in pace a Roma, Berlino, Parigi o al Cairo se siamo così diversi? Possiamo esercitare la nostra libertà d'espressione, le nostre tradizioni e i nostri costumi in pace in una società eterogenea diventata permeabile all'immigrazione e allo spostamento massiccio di popolazione?

Questa è la domanda chiave del XXI secolo. Perché è possibile effettuare una transazione finanziaria tra un cittadino di Roma e uno di Riyad, ma siamo incapaci di vivere insieme nello stesso edificio essendo diversi? Perché siamo capaci di curare, secondo uno stesso protocollo un cancro al polmone al

**Fares Souaid**

**Presidente Associazione Sayedat al-Jabal (Madonna della Montagna)**

Cairo e a Los Angeles, ma siamo incapaci di accettare una differenza culturale?

La seconda lezione dell'incontro di Abu Dhabi è che la Chiesa Cattolica e Al-Azhar hanno superato, con la loro iniziativa, i responsabili politici, sia nel mondo arabo che in Occidente. Dipende dall'attenzione eccessiva che gli uomini politici danno all'opinione pubblica, mentre le autorità religiose temono meno le critiche?

Quali che siano le ragioni, i responsabili dei mondi cristiano e musulmano non hanno ancora raggiunto la maturità delle nostre autorità religiose di riferimento. Gli avvenimenti dell'11 settembre hanno paralizzato le classi politiche. Da entrambe le parti gli eccessi sono stati palesi. Le guerre condotte dagli Stati Uniti in Afghanistan e poi in Iraq hanno così risvegliato gli antichi demoni delle crociate in Oriente. L'ascesa dell'integralismo in seno alle società musulmane ha accentuato le ondate d'islamofobia in Occidente.

Cosa fare se la società politica è così paralizzata? La nostra esperienza umana può far fronte alle campagne audiovisive di sensazionalismo?

Dobbiamo parlare dei nostri problemi con coraggio e riconoscere che se la globalizzazione ha risolto dei problemi scientifici, militari, medici o

commerciali, d'altra parte ha messo in evidenza le differenze.

Dobbiamo riconoscere, così facendo, che la crisi che noi viviamo non è una crisi di religione, ma una crisi dovuta alla mondializzazione.

Dobbiamo ammettere che l'attuale mancanza di regole del mondo non è responsabilità di Allah, di Dio, o di Gesù Cristo, ma il risultato della crisi dell'uomo contemporaneo e della sua incapacità di creare delle reti di solidarietà per riflettere ed agire insieme per uscire insieme della crisi.

Dobbiamo infine ammettere che non c'è una soluzione unica a questa crisi.

Ma l'errore più grave sarebbe quello di credere che ridurre le differenze avrà come effetto quello di ridurre la violenza. Al contrario. Incoraggiare il mimetismo non farà che rafforzarla e generalizzarla, provocando nuovi estremismi.

*tratto dal discorso pronunciato in occasione dell'incontro "Un nuovo inizio di fraternità" promosso da Articolo21, Centro Astalli, FNSI, Giornalisti amici di padre dall'Oglio, 4 marzo 2019*

## "STAVOLTA VOTO" alle elezioni europee

A maggio si terranno le elezioni europee. Sono molte le sfide a cui l'Europa deve far fronte. Il voto è un diritto, esercitarlo è un dovere. Possiamo farlo con cognizione di causa e in modo informato.

Per questo il Centro Astalli, insieme al JRS Europa, aderisce alla campagna di #StavoltaVoto, per conoscere le principali questioni delle elezioni europee e decidere in modo consapevole in che Europa vogliamo vivere, e contribuire con il voto di ognuno a realizzare un futuro migliore.

Per maggiori informazioni basta andare sul sito del Centro Astalli e cliccare sul banner "StavoltaVoto".



**Elezioni europee**

23-26 MAGGIO 2019

stavoltavoto.eu

## Servir

Mensile di informazione dell'Associazione Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma  
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783  
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore p. Camillo Ripamonti sj

Direttore responsabile Vittoria Prisciandaro

Redazione Francesca Cuomo, Bernadette Fraioli, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey-Merodio, Sara Tarantino

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione Altrimedia ADV / Diotimagroup Matera

Foto: Lucrezia Lo Bianco

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli.

Stampa 3F Photopress - Roma

Chiuso in tipografia il 22 marzo 2019